

TEMPI MODERNI



Tribù virtuali Un collage di profili su Facebook

→ **Attraverso** i rapporti mediatici si è persa la morale dell'amore perché manca il nostro vicino

→ **Social Network** e Skype aumentano quantitativamente i rapporti ma privano la sensorialità

Il computer? Ha ucciso il nostro prossimo

Pubblichiamo parte dell'intervento del celebre psicoanalista junghiano, che insieme a Maurizio Ferraris parlerà sabato, a Torino Spiritualità, su «L'altro nell'epoca di Internet». Li introdurrà Marco Aime.

LUIGI ZOJA
PSICOANALISTA

Le comunicazioni elettroniche favoriscono la solidarietà con persone lontane. Ma questo legame con il distante spesso è un'astrazione, e chi ne paga il prezzo è l'amore per il prossimo richiesto per millenni dalla morale ebraico-cristiana. Il suo doppio comandamento era: ama Dio e ama il prossimo tuo come te stesso.

Alla fine dell'ottocento, Nietzsche ha proclamato: Dio è morto.

Passato anche il novecento si potrebbe completare il suo annuncio: È morto anche il prossimo. Abbiamo perso anche la seconda parte del comandamento perché abbiamo dimenticato che - tanto in ebraico nel Levitico, quanto in greco nei Vangeli - prossimo tuo significava una cosa molto semplice: chi sta vicino a te, quello che vedi, senti, puoi toccare. Ora domina il rapporto mediato e mediatico, spazio dove la morale dell'amore non è più possibile perché manca proprio il tuo vicino.

Certo, nei Social Network tante persone sparse per il mondo si «radunano» contemporaneamente nel computer; con Skype la persona cara che si trova in un altro continente si muove sul tuo schermo, la osservi e le parli. Ma la loro presenza diventa «fredda», poco emozionante. L'aumento quantitativo dei rapporti è pagato con una privazione sensoriale che corrisponde (dicono studi sperimentali) a un impoverimento qualitativo della profondità dell'esperienza, della capacità di memorizzarla e ricavarne un ammaestramento, del suo livello morale. Ne ho discusso in: *La morte del prossimo* (Einaudi).

In vent'anni, è più che raddoppiato il tempo passato dalle famiglie inglesi con computer o televisione, mentre si è più che dimezzato quello trascorso con altri esseri umani. I bambini inglesi sono già campioni europei di obesità, che è fortemente legata all'uso degli schermi: passano fino a dieci volte più tempo con i media elettronici che coi genitori. I biologi inglesi ricordano anche che, secondo le ricerche più diverse, esiste una forte correlazione tra tempo trascorso in attività sociali - con persone in carne ed ossa - e

Biologi inglesi

C'è una forte correlazione tra lo stare con gli altri e le difese immunitarie

difese immunitarie dalle principali malattie: diabete, cancro, disturbi cardiocircolatori, demenze senili e così via. Al di là delle implicazioni affettive e psicologiche, quindi, si interrogano fin d'ora sull'aumento di tali patologie man mano che questi ragazzi cresceranno e invecchieranno.

Con l'interposizione di schermi,